

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

DICEMBRE 2023

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202



Particolare della ricostruzione in Basilica del Presepio vivente inventato da S. Francesca Greccio 800 anni fa (1223-2023)

*I Sacerdoti della Parrocchia
sono lieti di porgere a tutti i fedeli
e alle loro famiglie i più sinceri auguri
di BUON NATALE e di FELICE ANNO NUOVO*

ALL'INTERNO

Avvento: Formazione degli adulti e Confessioni	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Ultimissime dal nostro Oratorio San Carlo	p. 4
Recensione di don F. Berti del film <i>The old Oak</i>	p. 5
Quattro Concerti di Natale in Basilica	p. 6
800 anni fa S. Francesco inventava il Presepio	p. 7
Il Bene fa bene: Santa Francesca Cabrini	p. 8
Paci impossibili ... di Giorgio De Simone	p. 9-10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Fotocronaca dei lavori	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

FORMAZIONE DEGLI ADULTI NEI SABATI DI AVVENTO

Leggiamo e commentiamo i primi capitoli della BIBBIA



SCUOLA DELLA PAROLA DI DIO

in presenza nella Sala Parrocchiale
con ingresso dal Quadriportico *Viale Argonne, 56*
dalle ore 17.00 alle 18.15

SABATO	IL PRIMO RACCONTO BIBLICO DELLA CREAZIONE
18 Novembre	Genesi 1,1-2,4a
SABATO	IL SECONDO RACCONTO BIBLICO DELLA CREAZIONE
25 Novembre	Genesi 2,4b-24
SABATO	L'ORIGINE DEL MALE: IL PECCATO DEI PROGENITORI
2 Dicembre	Genesi 3,1-24
SABATO	CAINO UCCIDE IL FRATELLO ABELE
9 Dicembre	Genesi 4,1-26

in Basilica dalle ore 17.00 alle 18.30

SABATO	CONCERTO DI NATALE
16 Dicembre	DELLA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA

in Basilica dalle ore 16.30 alle 18.30

SABATO	I sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni
23 Dicembre	SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

PER I RAGAZZI DI 5^A ELEMENTARE E DELLA SCUOLA MEDIA LE CONFESSIONI SARANNO AL TERMINE DELLA PREGHIERA DELLA NOVENA DEL NATALE SECONDO LE INDICAZIONI DI DON LUCA CHE PROPORRÀ' IL MOMENTO DELLA RICONCILIAZIONE ANCHE PER GLI ADOLESCENTI , PER I DICIOTTENNI E PER I GIOVANI. INOLTRE TUTTI I LUNEDI' DELL'ANNO DALLE 15.30 ALLE 18.30 IN BASILICA E' SEMPRE PRESENTE UN CONFESSORE

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi, stiamo vivendo le ultime settimane del tempo di Avvento che ci prepara alla festa del S. Natale, la festa della nascita di Gesù, *dono di Dio all'umanità, luce* che permette il nostro orientamento nel

mondo; *pace* tra cielo e terra e tra uomini amati dal Signore.

Tutti gli anni, il 25 dicembre, ci ritroviamo a celebrare o almeno a ricordare il Natale del Figlio di Dio che è venuto in mezzo a noi. Ma ogni anno la festa del Natale acquista sottolineature diverse perché la ricorrenza non è – almeno per i cristiani – solo un sapere che Dio ci ha visitato o un freddo ricordo di un fatto sepolto passato, come uno dei tanti fatti dei quali son pieni i libri di storia.

Il Natale di Gesù, invece, ci coinvolge, ci interpella, tocca la nostra vita, non ci lascia indifferenti perché il Natale lo si vive. Diverso è il modo di vivere il Natale dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, di una coppia di sposi, dei genitori, dei nonni, delle persone sole. Quante sfumature ha il Natale e tutte vere!

Nel Natale Gesù viene in mezzo a noi come dono: è il regalo più bello che Dio potesse fare all'umanità, addirittura suo Figlio. Dio con la venuta di Gesù ha visitato la nostra terra, ha "gustato" l'esperienza umana: Dio sa cosa significhi aver freddo, fame, sete ... è un Dio che comprende le nostre preghiere e invocazioni. Non è un Dio lontano, anzi, è un Dio che si è fatto nostro compagno nel viaggio della vita. Scrive Matteo nel suo Vangelo "... a lui sarà dato il nome di «Emmanuele», che significa «Dio con noi»". Ora, il regalo non è mai dovuto e viene fatto gratuitamente alle persone amate e stimate: la fede ci conferma che Dio proprio perché ci ama, ci ha fatto questo meraviglioso dono del suo Figlio che è venuto tra noi per indicarci la via della felicità vera.

Nel Natale Gesù viene in mezzo a noi come luce. La luce di una stella ha guidato i magi e i pastori: quella luce conduce ancora tutti noi che camminiamo per le strade tortuose della vita. Scrive il profeta Isaia: "il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce". A volte non sappiamo quali siano le scelte giuste da prendere, da che parte stia il bene e il male, spesso scegliamo non secondo verità, ma inseguendo quello che ci fa comodo ... è facile sbagliare in questo mondo in cui c'è tanta confusione e

cattiveria, ma il bagliore della luce di Gesù che si riverbera nelle pagine del Vangelo (bella notizia) diventa guida anche ai nostri passi incerti per condurci sulla via della felicità vera.

Nel Natale Gesù viene in mezzo a noi come pace. Gli angeli sulla grotta di Betlemme, scrive Luca nel suo Vangelo, cantavano: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore". Gesù viene a portare la pace nel mondo tormentato da odio, da rancori, da divisioni e da guerre. In queste settimane, poi, la lotta armata è anche nella terra dove Gesù è venuto a portare l'amore, il perdono, la pace. L'anelito alla pace risuona con maggiore forza in questo periodo in cui la guerra è entrata a far parte della cronaca quotidiana e anche noi, benché lontani, ne stiamo portando le conseguenze. Ma la pace si costruisce a centri concentrici, cominciando da noi stessi che dobbiamo essere "operatori di pace" iniziando dalla nostra famiglia se vogliamo camminare sulla via della felicità vera.

Il mio augurio ai nostri lettori è che questo Natale ci aiuti a individuare nel groviglio di strade e sentieri in cui si dipana la nostra società, la via della felicità vera da percorrere lungo tutti i giorni del nuovo anno 2024 ormai alle porte. La luce del Santo Natale risplenda allora sul cammino di noi tutti, in questa ora così difficile e buia della nostra storia con una guerra alle porte dell'Europa e una nella terra dove è nato e vissuto Gesù e ci conduca verso un futuro di pace, ricco di gioia e di giorni sereni.

Tanti auguri di un Santo Natale.

Don Gianluigi



IL PRESEPIO DELLA BASILICA AMBIENTATO NEL PAESAGGIO UMBRO, QUANDO S. FRANCESCO LO "INVENTO" A GRECCIO NEL 1223

DAL NOSTRO ORATORIO SAN CARLO

San Carlo Milano
Parr. Ss. Mm. Nereo e Achilleo, Oratorio San Carlo
ASD SAN CARLO Piazza S. Gerolamo 15 (MI)

2023

Christmas Party

INVITO PER
MARTEDI 12 DICEMBRE
DALLE 19 ALLE 21 NEL SALONE DELL'ORATORIO

L'ASD San Carlo Milano invita tutti i suoi atleti, dirigenti e genitori a scambiarsi gli auguri di Natale. Sarà offerto un piccolo aperitivo + pandoro e panettone. E per tutti i nostri tesserati... una bellissima sorpresa!!!

Per dare modo di organizzare al meglio l'evento, si chiede di dare conferma della presenza ai responsabili delle squadre entro il 2 dicembre.



Mentre ogni giorno seguiamo gli impegni del CALENDARIO DI AVVENTO ecco alcune proposte verso il Natale



MERCATINO NATALIZIO

Gruppo Mamma
Lab-Oratorio
San Carlo

DOMENICA 3 DICEMBRE 2023

Il ricavato servirà a sostenere le attività dell'Oratorio
Basilica SS. MM. Nereo e Achilleo

per i piccoli il Babbo Natale infila in oratorio
nella notte del 24 dicembre
tra le 20.00 e le 21.00



Per tutti! SCAMBIO DEGLI AUGURI in oratorio

MERCOLEDI 20 DICEMBRE 2023
ORE 20.30

MOMENTO DI PREGHIERA PER LA PACE,
SEGUE PANETTONE E SCAMBIO DEGLI AUGURI



PARTECIPA ALLA MESSA DELLA DOMENICA E FAI ANCHE TU PICCOLI GESTI DI SOLIDARIETÀ

in questo Avvento ti invitiamo a portare alla messa delle ore 10.00 alcuni generi alimentari per le persone più bisognose

domenica 26 novembre: folla
domenica 3 dicembre: pasta
domenica 10 dicembre: scatolame
domenica 17: biscotti, dolci, zucchero



Oratorio San Carlo - Parrocchia SS MM Nereo e Achilleo - Milano

LABORATORI DELLA VIA DELLA LUCE

Prepareremo insieme le lanterne per partecipare alla Via della Luce nei giorni di catechismo dal 11 al 14 dicembre 2023



cammino nella notte di Natale
24 dicembre 2023

Via della LUCE

ore 17.00 ritrovo dei ragazzi in Oratorio.
ore 18.00 Avvio della Via della Luce per tutti ragazzi e genitori.
ore 18.30 partecipazione alla Messa della Vigilia di Natale in Basilica



LABORATORIO DI PRESEPISTICA



COSTRUISCI IL TUO PRESEPE IN ORATORIO

Animatori ed esperti presepiisti ti aiuteranno a costruire una parte del tuo presepe: alberi, casette, recinto per le pecore ... le montagne, le strade/sentieri, il fondale ...

Recensione del Film **THE OLD OAK**

di don Franco Berti



A Durham (Inghilterra del Nord) il pub “the old oak” resta l’unico luogo di incontro per la gente che ancora vi abita dopo la chiusura di una miniera.

L’arrivo di un gruppo di rifugiati siriani fa emergere tensioni tra molte persone di simili condizioni, modeste: tra chi si apre nell’apertura accogliente e chi si lascia andare ad un rifiuto degli immigrati stranieri.

L’oste, TJ Ballantine, e una giovane siriana (che conosce la lingua e ama fotografare le complessità della vita) vivono con aperta unità di intenti e il loro accordo genera tensioni insieme a gesti di solidarietà, spesso non compresi, vicende di incontro...

- È ragionevole e coraggioso stare con apertura “davanti alla realtà”
- Rende uomini liberi e maturi vivere con fedeltà la propria storia, la propria tradizione “buona”
- Contagia e affascina la vita di colui che si apre con

orientamento deciso a scegliere per l’accoglienza di chiunque è diverso

- È un seme di verità e di giustizia assumere senza calcoli il coraggio e la lotta, fino e oltre ogni fallimento: il cuore nella solidarietà drammatica resta aperto per una umanità vera e spalancata
- E’ possibile aprirsi ad una dimensione verso il Mistero (anche per chi credente non fosse...), magari fino “all’immaginazione della luce”, dice la giovane siriana nel silenzio dell’antica chiesa di Durham (in un momento difficile, quando il signor T.J. Ballantine e lei si erano ritrovati con la loro storia alle spalle, con le recenti fatiche portate, con la speranza di una vita nuova...)

• =====

- ... comunque solo una umanità e una fraternità “redenta” aprono un cammino sicuro e percorribile. ...

Non bastano solo buoni intendimenti, aperte sensibilità: ci aspetta la prospettiva della nostra testimonianza e del nostro compito educativo.

Don Franco Berti

Ancora segnalo l’incontro che si è da poco svolto proposto da associazione Ch. Péguy e centro culturale club in uscita (28 nov 2023): mi è parso molto interessante per un equilibrato e aperto giudizio sulla situazione “immigrazione”. Si può tuttora trovare registrato in you tube <https://www.youtube.com/c/AssociazioneCharlesPeguy>

DECANATO CITTÀ STUDI-LAMBRATE-VENEZIA

invita **TUTTI** e, in particolare,
I GENITORI DEI RAGAZZI DELLE MEDIE E DELLE SUPERIORI
a UN'OCCASIONE di INCONTRO e CONFRONTO:

QUESTO È AMORE?

il **legame affettivo** e
la **relazione educativa** dei ragazzi:
che cosa sono?
E che cosa c'entrano i genitori?



Giovedì 14 dicembre 2023 ore 20:45
Parrocchia san Pio X - via G. Villani, 2

intervengono e introducono i lavori:

dott.ssa Adriana De Benedittis, formatrice
dott. Roberto Mauri, psicologo

QUATTRO CONCERTI DI NATALE IN BASILICA

Orchestra
UNIMI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



ventitreesima stagione 2022/23

14 dicembre 2023, ore 20.30

Chiesa dei Santi Nereo e Achilleo

Orchestra e Coro dell'Università degli Studi di Milano

Coro dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia

Marco Berrini, direttore

Henry Purcell, Music for the Funeral of Queen Mary, Z. 860

Franz Schubert, Deutsche Messe, D 872

In collaborazione con Almo Collegio Borromeo - Pavia

Ingresso gratuito previa registrazione dall'11/12

<https://unimi41223.eventbrite.it>



Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo

Viale Argonne, 56 – 20133 MILANO

www.nereoachilleo.it

"Note nella Notte Santa"

La Cappella Musicale della Basilica,
vi invita al Concerto di Coro, Organo e Violino
VENITE ADOREMUS!



VANNI ROSSI, *Natività*, Cappella della Madonna di Fatima,
nella Basilica dei Santi Nereo e Achilleo

**Brani di musica sacra
dal '600 ad oggi e
Celebri Canti di Natale**

**Sabato 16 dicembre
ore 17.00 in Basilica**

Il Concerto sarà anche trasmesso su
www.youtube.it Nereo Achilleo TV
ma dal vivo è un'altra cosa ... vi aspettiamo



Basilica SS. Nereo e Achilleo
UCAI - Unione Cattolica Artisti Italiani sez. Milano



PRESEPE in MUSICA

Giovani musiciste del gruppo da camera UCAI
archi e pianoforte

"ArmoniaEnsemble"
raccontano il Presepe

Basilica SS. Nereo e Achilleo
Cappella della Madonna di Fatima
Viale Argonne, 56 Milano

domenica 17 Dicembre 2023 ore 15,30



Basilica dei Santi Martiri
Nereo e Achilleo

Viale Argonne, 56 – 20133 MILANO

www.nereoachilleo.it

gospel

**INVITO ALLA SERATA
"GOSPEL"**

CHE SI TERRA'

**MERCOLEDI' 20 DICEMBRE
2023 ALLE ORE 20,30**



Un grande evento da non
perdere con il Coro
«CANTU' GOSPEL VOICE»

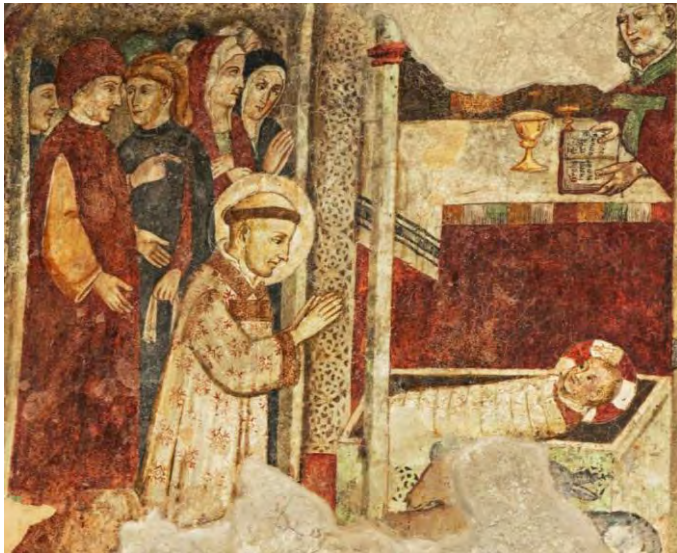


Ingresso libero

800 anni fa SAN FRANCESCO INVENTAVA IL PRESEPIO

... anche il presepio della nostra Basilica vuole richiamarsi al presepe di Greccio

A quasi due chilometri a nord di Greccio, cittadina della Sabina in provincia di Rieti, in mezzo a una folta selva di lecci e a poco più di seicento metri d'altezza, si trova un celebre santuario fondato da Francesco d'Assisi. Soprannominato "la Betlemme Francescana", fu in questo luogo che nel 1223 Francesco inventò – allora il santuario non era altro che una semplice grotta – il presepe. In sostanza, esattamente ottocento anni fa, fu lui a mettere in scena per primo una rappresentazione vivente della natività, da allora simbolo di pace per tutti i credenti del mondo.



Tommaso da Celano, biografo di Francesco, scrive che il santo coltivava il sogno di vedere, con gli "occhi del corpo", il Signore che si faceva uomo. Anche per questo portò avanti l'idea del primo presepe, perché in qualche modo i fedeli potessero vedere cosa accadde secoli prima in Palestina, il mistero, per chi crede, di Dio che si fa uomo. Per Francesco l'incarnazione divina era segno di umiltà: Dio, quindi, non era più una entità onnipotente e distante dalla vita dell'uomo come spesso l'Antico Testamento l'aveva rappresentato. Era al contrario un bambino, venuto al mondo in una mangiatoia, per condividere in tutto la vita semplice degli uomini. Da Dio onnipotente a Dio amico, dunque, compagno della vita di ognuno e insieme messaggero di un vangelo di pace.

Molto si deve a Giovanni Velita. Amico di Francesco, fu lui a invitare Francesco a Greccio in quel 1223 dopo che dalla cittadina laziale era passato già una volta precedentemente. Francesco chiese e ottenne dal Papa il permesso di far celebrare una messa all'aperto – era allora vietato – e insieme di procedere, nella notte di Natale, con la rappresentazione del presepe. È ancora Tommaso da Celano a darci uno squarcio di ciò che accadde: gli abitanti di Greccio si presentarono con torce e lanterne. Assistettero all'arrivo del bue e dell'asinello, all'allestimento della mangiatoia con del fieno. Talmente grande fu l'impressione che la rappresentazione della natività fece nei presenti che secondo una leggenda l'unico personaggio non vivente del presepe, il bambino, ad un certo punto prese vita.

Leggenda a parte, fu da quell'anno che il presepe iniziò a divenire una tradizione in tutto il mondo cristiano, fino ai giorni nostri. Alla "fortuna" di quel presepe contribuì anche Giotto. Fu il famoso pittore italiano, infatti, a inserire "Il Presepe di Greccio" come tredicesima scena delle ventotto del ciclo di affreschi delle Storie di san Francesco della Basilica superiore di Assisi. La scena mostra ciò che secondo la leggenda accadde: il bambino che durante la messa di Natale prese vita davanti ai presenti.

Francesco rappresentò la natività in una grotta del tutto simile a quella nella quale aveva egli stesso abitato qualche anno prima, in occasione del suo primo arrivo a Greccio. Egli, infatti, scelse di non risiedere nel castello della cittadina, ma fuori, in una grotta sul Monte Lacerone. Da lì scendeva ad annunciare il Vangelo alle popolazioni della campagna. In tanti iniziarono ad apprezzarlo, soprattutto per il suo stile di vita sobrio e amichevole. Fra questi, Giovanni Velita, che poi lo spinse a creare il presepe.

Francesco amava gli abitanti della zona. Perché erano persone semplici e umili, come lui. A Greccio, inoltre, poteva trascorrere intere giornate nel silenzio, nella contemplazione del mistero di Dio. Ai suoi frati diceva a proposito degli abitanti di Greccio: "Non esiste una grande città dove si sono convertiti al Signore tante quante ne ha un paese così piccolo".

Ma l'idea del primo presepe deve la sua genesi anche ad altro. In particolare, a un viaggio che Francesco fece in Palestina. La visita a Betlemme lo scosse: lì era nato Gesù. Lì, ogni anno, tramite il presepe, desiderava tornare. Scrisse Tommaso da Celano: Francesco "fu talmente commosso nel nominare Gesù Cristo, che le sue labbra tremavano, i suoi occhi piangevano e, per non tradire troppo la sua commozione, ogni volta che doveva nominarlo, lo chiamava il Fanciullo di Betlemme. Con la lingua si lambiva le labbra, gustando anche col palato tutta la dolcezza di quella parola e a guisa di pecora che bela dicendo Betlemme, riempiva la bocca con la voce o meglio con la dolcezza della commozione".

IL BENE, FA BENE

di Flavio Conte

SANTA FRANCESCA CABRINI

Santa Francesca Cabrini è figura "scintillante" nella sua epoca, ma attuale ancora oggi, testimone di una santità fatta non di rapimenti o di rivelazioni mistiche, ma di grande impegno sociale per Dio.

Nasce a Sant'Angelo Lodigiano il 15 luglio 1850. La sua infanzia si caratterizza presto in

senso missionario, perché in casa arrivavano gli Annali della Propaganda Fide (dicastero pontificio per l'attività missionaria cattolica nel mondo), alla cui lettura lei si appassiona; cresce tenendo davanti a sé l'esempio di San Francesco Saverio, il pioniere dell'evangelizzazione in Oriente, tanto da aggiungere al proprio nome il cognome del Santo, quando riceverà più tardi l'abito religioso.



Dopo aver trascorso circa sei anni con l'incarico di accudire a un orfanotrofio, "Casa della Provvidenza" a Codogno, il Vescovo di Lodi, Mons. Domenico Maria Gelmini che ben conosce la rettitudine e il desiderio di Francesca, le dice: «Tu vuoi farti missionaria; il tempo è maturo, io non conosco istituto di Missionarie: fanne tu uno!». Nel 1880, insieme a sette compagne che erano già con lei, Francesca dà inizio, nei locali di un antico convento francescano, alle "Missionarie del Sacro Cuore di Gesù", la prima congregazione femminile sia ad affrontare l'impegno missionario (tradizionalmente prerogativa degli uomini), sia ad essere totalmente autonoma, ovvero non dipendente da un parallelo ramo maschile. Pensa sempre di partire per la Cina, ma è la lungimiranza di Papa Leone XIII che, con una battuta, le fa' cambiare rotta: «Non ad oriente, Cabrini, ma all'occidente!». Non la Cina, ma gli Stati Uniti. «La giovane Madre deve aprire i suoi occhi per vedere dove Dio la invia in missione. Non dove lei vuole andare, ma dove Lui ha preparato per lei la strada, la strada del servizio e della santità. Ecco l'esempio di una vera vocazione: dimenticare sé stessi per abbandonarsi pienamente all'amore di Dio.» (Papa Francesco, in occasione del centenario della morte della Santa).

Tra il 1901 e il 1913 emigrano in America ben quasi cinque milioni di italiani, vivendo in drammatiche e disumane condizioni, maltrattati e disprezzati da tutti. Allora Francesca, con straordinario coraggio, affronta la metropoli di New York, badando agli orfani e agli ammalati, costruendo istituti, scuole e un grande ospedale. Passa poi a Chicago, quindi in California, onde allargare ancora la sua opera in tutta l'America. Francesca organizza una scuola e un orfanotrofio per i figli degli italiani anche a New Orleans e dopo solo quattro mesi, insieme alla comunità italiana, effettua una processione religiosa per le vie della città durante la quale, oltre al tradizionale repertorio religioso, si

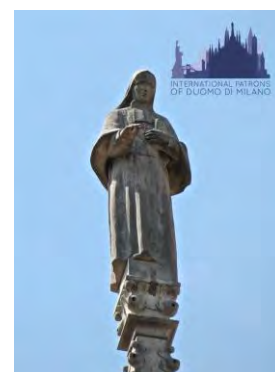
cantano motivi laici tra cui "Va' pensiero" e per la prima volta gli italiani sono applauditi in pubblico.

Riesce a convincere gli emigrati italiani più ricchi ad aiutare i connazionali poveri perché possano inserirsi nel contesto sociale americano senza dimenticare la propria origine etnica e la propria fede cattolica. Alcuni dei suoi benefattori, convinti e incalliti anticlericali, la aiutano trascinati dal suo carisma più che dalle motivazioni teologiche. Ma il suo ardore missionario non si limita agli emigrati, viaggia continuamente, attraversando l'Atlantico 24 volte, passando la Cordigliera delle Ande a cavallo, percorrendo in treno, in carrozza, a piedi, ogni terra, fondando scuole in Centro America, Brasile e Argentina, in molti stati dell'America del Nord, in Europa. Tutto questo sorprende, dato che, avendo desiderato da giovane di entrare in convento, non era stata accettata a causa della sua salute malferma! D'altra parte, a chi si congratulava con lei per l'evidente successo di così tante opere, Madre Cabrini rispondeva in sincera umiltà: «Tutte queste cose non le ha fatte forse il Signore?».

«Il suo carisma è di un'attualità straordinaria, perché i migranti hanno bisogno certamente di buone leggi, di programmi di sviluppo, di organizzazione, ma hanno sempre bisogno anche e prima di tutto di amore, di amicizia, di vicinanza umana; hanno bisogno di essere ascoltati, guardati negli occhi, accompagnati; hanno bisogno di Dio, incontrato nell'amore gratuito.» (Papa Francesco, ibidem).

Muore a Chicago (USA) il 22 dicembre 1917, giorno in cui si celebra la sua memoria, durante una delle visite che compie periodicamente alle sue case, a causa dei postumi della malaria, contratta durante i suoi viaggi in terre malsane. Viene beatificata da Papa Pio XI il 13 novembre 1938, data della ricorrenza nelle diocesi di Milano e di Lodi e canonizzata da Papa Pio XII il 7 luglio 1946 e poi proclamata "Patrona universale degli emigranti". Avendo acquisito la cittadinanza americana nel 1909, diviene così la prima cittadina statunitense ad essere proclamata santa. Lascia in eredità 67 fondazioni tra l'America e l'Europa e circa 1300 suore missionarie.

Forse non tutti sanno che su una delle guglie absidali del Duomo di Milano è posta una statua di Santa Francesca Cabrini, così come nella Basilica di San Pietro a Roma e che la Stazione Centrale di Milano è a lei intitolata.



PACI IMPOSSIBILI



Chi scrive desidera premettere che le sue riflessioni sono quelle di un laico e rispecchiano il suo sentire senza alcuna pretesa dogmatica. Per quanto sinceramente meditate potrebbero pertanto trovare, su alcuni punti, il disaccordo del lettore.

Paci impossibili

Quanti Natali di pace ha conosciuto il mondo in questi ultimi secoli? Nessuno. E in questi ultimi anni? Lo stesso, nessuno. Guerra e pace, monotonamente. Anzi, più guerre che pace, ogni volta, ogni Natale, ogni anno. Non per niente Guerra e Pace s'intitola il grande romanzo di Lev Tolstoj, come dire uno dei più grandi scrittori di ogni tempo (Russia, 9 settembre 1828 - 20 novembre 1910). Il mondo, al tempo di Tolstoj, riproduceva la situazione di un pianeta non certo tranquillo, attraversato dalla bufera napoleonica, di qua la guerra di là la pace a significare il destino dell'uomo, di ogni singolo uomo, e dell'umanità. Sicché noi possiamo facilmente immaginare come per Tolstoj sia stato naturale accostare la parola 'guerra' alla parola 'pace'. Come i due termini di un'espressione algebrica, le due parole viaggiano insieme nella mente umana e nel destino del mondo. Scoppia una guerra e subito si pensa alla pace e a come raggiungerla facendo le mosse più opportune per riacquistarla. Ma le cose non vanno così. Dichiarata la guerra, il quadro subito si allarga e si complica, e i tempi si dilatano. Basta vedere come sono andate (come vanno) le cose dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. 'Quanto ci vorrà perché tutto ciò finisca? Giorni, settimane?' domanda la conduttrice di una trasmissione di successo all'esperto che ha di fronte. 'Non settimane o mesi, ma anni'.

Ginepraio

Nel perenne ginepraio in cui ognuno di noi vede ridotto lo stato del mondo, molte sono le domande. Perché, sostenuto dalle conquiste della scienza, della tecnica, dell'esperienza, della tecnologia l'uomo si è ridotto a dover fare sempre la guerra? La settimana scorsa erano sessanta i conflitti in corso sul pianeta, oggi ci viene annunciato che sono il doppio, già questo a dire la confusione anche informativa cui siamo sottoposti. Che cos'è vero, che cos'è inventato? Giorno dopo giorno siamo sommersi da ciò che accade oppure non accade, da ciò che è avvenuto ma anche non è avvenuto, oppure non è avvenuto nei termini in cui ce lo raccontano. Una cosa è certa: mai come in quest'epoca l'uomo è stato sottoposto a una valanga di informazioni, di pareri, di commenti, di smentite, di disconoscimenti, di falsificazioni. E' in grado un essere umano di orientarsi e afferrare qualche lembo di verità in tali condizioni?

Le eterne domande

Da dove veniamo e dove andiamo sono state le eterne domande dell'uomo. Legittime, esistenziali, universali. Ne dobbiamo aggiungere una terza: perché l'uomo si è ridotto così, calpestatore di ogni umano, minimo interesse a cominciare dal proprio? Quale folla di scatenati dèmoni ve lo ha portato? Forse Il serpente edenico cui nessuno mai schiacciato la testa? Noi viviamo ormai sempre rischiando. il rischio è diventato la nostra vita. Si dice: cose già sentite, queste. Cose di cui veniamo informati tutti i giorni. Cose che possono apparirci eccezioni oppure il prodotto di menti malate, ma sia qual che sia, sono cose, tutte, che imbruttiscono il mondo, foriere di episodi più grandi e più gravi: rapine, vendette, assalti, stupri, femminicidi. E terrorismo, e guerre, sempre più guerre, sempre più odio, perversità, malvagità, crudeltà, corruzione, aberrazione, iniquità, scelleratezze, infamie. E' il continuo avverarsi della scoperta del filosofo britannico Tommaso Hobbes (1588-1679) con il suo *Homo homini lupus*. L'uomo è lupo all'uomo. Che poi è come il rovesciamento del principio di san Paolo: Dove il peccato abbonda, la grazia sovrabbonda. Si pensa che questi casi estremi siano una deviazione (tante deviazioni) di percorso, una moralità calpestate sul fondale di costumi naturalmente e progressivamente mutati. Ancora mezzo secolo fa le donne entravano in chiesa con i capelli circondati da veli non vistosi e che comunque lasciavano scoperto il viso, gli occhi, il naso, le labbra. Poi, a cominciare dalle spiagge che a un certo punto ne videro l'esplosione, ecco il bikini, ecco i veli che rapidamente cadono, ecco la mingonna. In un Paese democratico - e il nostro per fortuna lo rimane - i cambiamenti avvengono per moto spontaneo, senza imposizioni, proscrizioni, abusi e angherie che finiscono con lo snaturare la vita dei popoli.

L'hijab

Altrove invece è successo e continua a succedere di tutto. L'Iran, la vecchia Persia, terra di storia, d'arte e di cultura, è finita letteralmente nel baratro. In proposito è appena uscito: LOVE HARDER "Amare più forte" (Solferino, pp. 137, € 16,50), di Barbara Stefanelli, vice direttrice vicaria del Corriere della Sera. Recensito da Silvia Avallone sul Corsera del 13 novembre scorso, è la storia, funesta e agghiacciante, della ribellione delle giovani donne iraniane che si sono opposte e si oppongono al regime degli ayatollah (segni di Dio!). Dovendo sintetizzare questa storia, la si può inscrivere in un simbolo, l'hijab, il velo che deve coprire capelli, spalle, collo, seno per non attrarre serpentine sguardi maschili. La donna non è un uomo, non gode di nessuno dei suoi diritti e se domani lasciasse uscire dal suo velo una ciocca di capelli, potrebbe capitarle quanto successo a Masha Amini, ragazza curda nata nel 1999 e uccisa

dalla 'polizia morale' di Teheran nel 2022 perché non indossava bene il velo. Questo è oggi l'Iran figlio (si fa per dire) della guerra tra Iran e Iraq scoppiata nel settembre 1980 e i cui precedenti risalgono al trattato che regolava una disputa confinaria, siglato nel 1975 da Ahmad Hasan al-Bakr, quarto presidente dell'Iraq (dal 17 luglio 1968 al 16 luglio 1979) e dal famoso scià Mohammad Reza Pahlavī, noto allora in tutto il mondo, regnante in Iran. Ma entrambi i contendenti non erano soddisfatti degli accordi confinari siglati dai rispettivi predecessori: l'Iraq si rifaceva al vecchio confine ottomano in vigore fino al 1920, e l'Iran avrebbe desiderato annettersi tutto l'Iraq meridionale, a predominanza sciita, la stessa confessione religiosa maggioritaria all'interno della Repubblica Islamica.

Iraq 1980: Il grande errore

Così scoppiò nel 1980 la guerra che servì all'Iraq per ristabilire le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, relazioni interrotte nel 1967 a seguito della Guerra dei Sei Giorni con Israele. L'Unione Sovietica, invece, aiutò direttamente con forniture militari l'Iraq e indirettamente l'Iran tramite la Siria. Dopo i primi, brucianti successi da parte dell'esercito iracheno, il conflitto si trasformò in un'estenuante guerra di posizione e in un reciproco bagno di sangue. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite richiamò all'ordine più volte entrambi i governi, ma il cessate il fuoco non fu decretato prima del 1988 (20 agosto), e lo scambio dei prigionieri di guerra non fu possibile fino al 2003. Guardata con gli occhi di oggi, quella fu una guerra, come tutte del resto, deleteria. Sostenuta e incoraggiata dal presidente degli Stati Uniti Bush jr., fiancheggiata dal primo ministro inglese Tony Blair, alla fine assecondata anche dal nostro presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, non convinto ma impossibilitato a starsene da parte e spinto a non opporsi dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il primo ministro inglese Tony Blair anni dopo confessò che quel conflitto fu un grave errore. Chiamata dagli storiografi 'Guerra del Golfo' (persico), il casus belli fu l'invasione irachena dell'Iran, avvenuta il 22 settembre 1980 dopo una lunga storia di dispute sul confine tra i regimi in causa. L'Iran sostenne di essere stato vittima dell'attacco iracheno e infatti gli iracheni attaccarono per primi e di sorpresa, senza una formale dichiarazione di guerra. Oggi sono passati più di quarant'anni dall'inizio della guerra in Iraq e il quadro di che cosa produsse ce l'abbiamo ancora sotto gli occhi. Gli Stati Uniti sono rimasti "impuniti" per una guerra scatenata sulle base di fake news (le famose, inesistenti armi di distruzione di massa) e sulla violazione del diritto internazionale. Ed è per questo, certamente anche per questo che ancora oggi l'Iraq non riesce a riprendersi dal conflitto e vive in una continua crisi politica ed economica. Così come è per questo che nessuna democrazia sia stata esportata in quell'area geografica come diceva di voler fare Bush e, per quanto almeno riguarda l'Iran, riducendo la donna in uno stato di barbara sottomissione. Ma del resto sempre grandi sono stati

gli sconvolgimenti nel Medio Oriente e ogni volta è salita l'asticella delle violenze, brutalità coercizioni e soprusi. Dovunque, dalla guerra civile libanese del 1975 (fino ad allora, il Libano era considerato la "Svizzera del Medio Oriente") alla Siria, da Israele alla striscia di Gaza si è allungata l'ombra della morte. E nell'odierno conflitto israelo-palestinese scatenato dai terroristi di Hamas, si vede come i tentativi di trovare almeno un cessate il fuoco temporaneo siano difficoltosi e angoscianti.

Quanto all'Ucraina, a un anno e mezzo dall'invasione russa, i propositi di trovare uno sbocco, una via d'uscita, una prospettiva di armistizio sono tutti andati a vuoto. Mandato in Russia, Ucraina e Cina da papa Francesco a cercare quantomeno un tavolo di trattativa, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha visto finora vanificati i suoi sforzi. Un'altra guerra senza sbocchi di pace.

Lo spirito debole

Noi tutti siamo figli della nostra storia. Per l'Italia le guerre d'Indipendenza, la prima e la seconda guerra mondiale, gli aiuti americani, le battaglie partigiane, la vittoria della Repubblica sulla Monarchia nel referendum del 1946. Nonostante i pericoli che oggi corriamo, il debito che cresce, l'aumento del costo del denaro, i prestiti sempre più onerosi e la disoccupazione, una guerra sul nostro territorio è fortunatamente improbabile. Con tutti i suoi difetti, la nostra democrazia rimane salda. Perciò teniamocela ben stretta.

In conclusione, restando con gli occhi bene aperti sulle sciagure del mondo, se solo solleviamo lo sguardo verso 'un più spirabile aere', subito intravediamo, come fosse un stella che muore, il tolstoiano, perdurante rammarico per l'indebolimento dello spirito. Siamo a Natale, ma nulla c'induce a pensare al Dio che nasce. Le chiese sono poco frequentate, da tempo le vocazioni scarseggiano, i sacramenti latitano, la preghiera è un fatto personale (com'è anche giusto che sia) ma, se deve riunire i fedeli, appare distratta. Con tutto, una grande riserva orante esiste e resiste nella nostra religione: è quella del mondo femminile consacrato. Certamente più di ieri e dell'altro ieri la donna ha la sua importanza nella Chiesa.

Chi, come chi scrive, visitando anni fa per il suo lavoro conventi e monasteri femminili, non ha potuto fare a meno di rilevare il deposito dell'intelligenza, del raziocinio, della chiara visione nel mondo che vi abitano a maggiore, chiara, intelligente e penetrante gloria di Dio. E' una dimostrazione di quanto, al contrario (molto al contrario) di altre religioni, abbia fatto la Chiesa per la donna in questi ultimi cinquant'anni. Certo può fare di più e questo è il suo proposito secondo anche quanto ripetutamente ricordato da papa Francesco. Il nostro grande augurio è perciò che questo Natale avvicini le donne, laiche o consacrate che siano, ai piedi di quella mangiatoia dove meritano di stare.

Giorgio De Simone
(Scrittore)

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

MALLUZZO Adriano Luigi; CERUTI Eleonora; RUSSO Anna; LUCCHINI BORREGO Manuel; MARENGO Tommaso.

MATRIMONI

MARZOTTO Mattia con ORELLANA PERAZA Carolina Concepcion

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

CAVALETTI Giorgio, Anni 76; **MAZZILLI Cataldo**, Anni 94; **IURIO Gennaro**, Anni 92; **GENTILE Francesco**, Anni 90; **COMELLI Roberto**, Anni 83; **GUATTA Carlo**, Anni 87; **BALDINI Franca**, Anni 94; **POLVER Ines**, Anni 78; **LUCCHINO Alessandro**, Anni 84; **GIRARDI Giordano**, Anni 87; **CALO' Giovanni**, Anni 89; **LEPORATI Paolo**, Anni 88; **CIFELLI Franco**, Anni 95.

FUORI PARROCCHIA: SACCHI Giorgio, Anni 85; **RICCI CURBASTRO Marcella**.

DICEMBRE 2023

10	D	V Domenica di Avvento "Il Precursore" – Al termine di tutte le S. Messe distribuzione dell'Acqua Santa per la zona 3 – Presso la sala parrocchiale prosegue il mercatino dell'ultima occasione a cura delle Api della parrocchia
11	L	Ore 18.30 in Basilica S. Messa in ricordo dei parrocchiani defunti nel mese di novembre
14	G	Ore 18.30 don Dante Carraro celebra la S. Messa segue il raduno del CUAMM con scambio degli auguri - Ore 20.30 Concerto del Orchestra e Coro dell'Università degli Studi di Milano e Coro dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia: dirige il M° Marco Berrini (vedi p. 6)
16	S	Inizia la novena del Santo Natale - Ore 10-12 Ritiro mamme FAES - Ore 15.30 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini – Ore 17.00 Concerto di Natale della Cappella Musicale della Basilica: brani di musica sacra dal '600 ad oggi e celebri canti di Natale (p. 6) – Ore 18.30 S. Messa delle Scuole FAES
17	D	VI Domenica di Avvento: della Divina Maternità della B. V. Maria - Al termine di tutte le S. Messe distribuzione dell'Acqua Santa per la zona 3 – Ore 15.00 Celebrazione del Sacramento del Battesimo – Ore 15.30 nella Cappella della Madonna di Fatima Concerto di Natale dei giovani musiciste del gruppo da camera UCAI archi e pianoforte, diretti dal M° Claudio Bortoluzzi, con a tema: Il Presepe in Musica (p. 6)
20	M	Ore 16.30 in Basilica preghiera di Natale davanti al Presepio per bambini che ancora non frequentano il catechismo - Ore 20.30 Concerto di Natale Gospel patrocinato dall'Acquabella del coro Cantù Gospel Voices (p. 6)
Per le confessioni natalizie vedi pag. 2		
24	D	Al termine delle Ss. Messe benedizione della statuetta di Gesù bambino da collocare nel presepe della propria casa – Ore 17 ritrovo in Oratorio dei bambini del Catechismo vestiti da stelline, angioletti e pastori - Ore 17.45 partenza dei bambini con i genitori per la Basilica: percorreranno con le loro lanterne la Via della Luce e alle ore 18.30 in Basilica partecipazione alla S. Messa della vigilia di Natale – Nella Cappella di Dio Padre di via Saldini la S. Messa della vigilia è alle ore 18.00 – Alle ore 24.00 in Basilica S. Messa "in nocte" accompagnata dai canti della Cappella Musicale
25	L	NATALE di Nostro Signore Gesù Cristo - L'orario delle Messe è come quello della Domenica - Ore 11.30 in Basilica S. Messa solenne accompagnata dai canti dalla Cappella Musicale – Durante tutte le Ss. Messe verrà raccolta l'offerta della "Busta della Bontà"
26	M	Secondo giorno dell'ottava di Natale – S. Stefano primo martire – Non è di precetto. In Basilica le ss. Messe saranno alle ore 8.30, alle 10.00 (con l'amministrazione dei Battesimi), alle 17 e alle 18.30. Nella Cappella Dio Padre la S. Messa è solo alle ore 9.30
31	D	Domenica nell'Ottava del Natale - Ultimo giorno dell'anno – Durante le Ss. Messe delle 18.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 18.30 in Basilica si canterà il <i>Te Deum</i> di ringraziamento per l'anno trascorso

GENNAIO 2024

1	L	Ottava del Natale – Circoncisione del Signore – 55^ Giornata Mondiale della Pace - A tutte le Ss. Messe vi sarà la distribuzione dell'immagine del Santo protettore dell'anno – Dopo le Ss. Messe delle ore 11.00 nella Cappella di Dio Padre e delle 11.30 in Basilica si canterà il <i>Veni Creator Spiritus</i>
5	V	Primo venerdì del mese – alle ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica
6	S	Solennità dell'EPIFANIA del Signore: Ss. Messe con orario festivo – Al termine delle Ss. Messe tradizionale bacio a Gesù Bambino
7	D	Battesimo del Signore - ore 10.00 S. Messa con amministrazione del Sacramento del Battesimo
8	L	Ore 18.30 S. Messa in ricordo dei Parrocchiani defunti nel mese di Dicembre

FOTOCRONACA

Da Settembre - Lavori di rifacimento del tetto e riqualificazione delle facciate della Casa Parrocchiale



Nel mese di Novembre è stata rimessa a nuovo anche la Sala Papa Ratti usata negli ultimi anni come atelier artistico per le grandi icone della Basilica dal Pittore Julian Rosu.



CALENDARIO 2024

Parrocchia Prepositurale
Ss Mm Nereo e Achilleo
Viale Argonne 56 - Milano - tel 02 74 34 79
www.nereoachilleo.it - segreteria@nereoachilleo.it



Dopo il pauroso incendio del magazzino dell'abbigliamento della San Vincenzo avvenuto la notte tra il 3 il 4 ottobre scorso, spento con l'intervento dei Vigili del fuoco, la Parrocchia sta provvedendo alle riparazioni e al rifacimento di tutti gli impianti, gli infissi e le attrezzature che sono andati a fuoco. Si ringraziano tutti coloro che vorranno aiutarci a sostenere le spese:

BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT34003069096061
00000119659

